



VALE IL 10%

questo buono dà diritto ad uno sconto pari al 10%
sugli acquisti effettuati fino al 30 dicembre 2010

CORSO SAN GIORGIO - 64

SANITÀ

Scelto lo staff del manager Asl Varrassi



Brucchi: «Mi voglio ricomprare tutta la Teramo Ambiente»

da pagina 5

Volano dal ponte di Villa Tordinia vivi per miracolo tre diciottenni

Sono salvi non per un miracolo, ma per una serie di miracoli. Tre diciottenni a bordo di un'utilitaria, ieri notte attorno all'una e quarantacinque, mentre ritornavano da una cena con gli amici e della loro comitiva, hanno sfondato il guard rail del ponte di villa Tordinia e hanno fatto un volo di quindici metri sul greto del fiume, finendo su una pietraia, in bilico su un altro burrone di quindici metri sul greto del fiume.

Due ragazzi, calciatori ex del Teramo Calcio, sono ricoverati in gravi condizioni nel reparto di rianimazione: uno è in coma, l'altro con la milza spappolata ed in coma indotto; il terzo, che nonostante le ferite è riuscito ad uscire dal rottame dell'auto per chiamare aiuto, se la caverà in un mese di prognosi, a causa di un polmone perforato.

Grazie alla fortuna e alla velocità dei soccorsi, nessuno di loro al momento sarebbe in pericolo di vita.

pagina 4

UNITE / MOFFA



Non negò l'Olocausto

BASKET / ANTONETTI



«Ritroviamo le emozioni»

LE CLASSIFICHE DI OGGI

teramano dell'anno



Paolo Tancredi

lo sportivo dell'anno

lo sportivo **il team**



Domenico Carnevale



Leadercoop

il politico dell'anno

Teramo **Giulianova**



Giandonato Morra



Francesco Mastromauro

Roseto - Pineto - Atri **Val Vibrata**



Tommaso Ginoble



Renato Rasicci

pagina 14

NUMERO DI DICEMBRE

OGGI IN REGALO IL NOSTRO MENSILE

chiedetelo al vostro edicolante



**CARNEVALE
SMASCHERATO**

siamo in attesa di conoscere
l'uso che "Albemicci" ha fatto
del 20mila euro del Comune
da

99 giorni

TELEVISIONE

Una "iena" in città per girare uno spot

pagina 13



Panificio - Pasticceria
Torte fresche e Dolci tradizionali

...Il Pane!
di Pomponi Loriani e C. s.n.c.

"La nostra forza è la qualità"

Via Palermo, 10 - S. Berardo - TERAMO - Tel. 0861.210710

La torta Loriani, per evocare l'elegante delicatezza e l'armonia delle sue note di gusto, una creazione pasticceria fatta di amore e dedizione, come una donna soltanto sa avere, che racchiude i segreti di una lunga lavorazione degli ingredienti, sapientemente equilibrati in una concordanza unica di sapore

IL CASO

SI DOVRÀ DECIDERE ANCHE QUALE SARA' LA SORTE DEL MASTER: ALLA LUCE DEGLI ACCERTAMENTI DEL SENATO ACCADEMICO NON ESISTONO I PR

L'Università sa (ma non lo dice) che Moffa ne

*La Città è entrata in possesso di una copia del verbale del Senato Accademico che scagiona
Adesso l'UniTe ha una grande occasione (anche pubblicitaria): pretendere le scuse da tutti*

di Antonio D'Amore

Come sempre più spesso accade, negli ultimi tempi, l'Università di Teramo continua ad avere un rapporto un po' balbettante con la comunicazione. Pur ospitando una delle ultime tre facoltà di Scienze della Comunicazione rimaste in Italia (le altre sono diventate corsi di laurea) l'UniTe non sembra aver compreso il dettaglio fondamentale della comunicazione istituzionale, specie nei rapporti con la stampa. Il problema, è che prima o poi i giornali arrivano a scoprire anche quello che non si vorrebbe far sapere loro. Questo è il nostro caso di oggi.

La storia è nota: la lezione negazionista del professor Claudio Moffa, quella nella quale - secondo Repubblica - il docente tera-

mano avrebbe negato l'esistenza dell'Olocausto, o meglio, avrebbe detto «Non esistono documenti che attestino la volontà di Hitler di sterminare gli ebrei». Fu il finimondo, l'Università di Teramo si trovò al centro della tempesta, Moffa venne additato da tutti come un pericoloso untore di antisemitismo, intervennero scrittori, politici, partiti, fino al ministro Gelmini, che teorizzò l'allontanamento di personaggi che fanno dell'università la ribalta per esporre teorie indifendibili. Il presidente della Camera, Fini, arrivò al punto di ipotizzare una legge che vietasse la possibilità di negare l'Olocausto.

Pena la galera.

Noi de La Città, forse unici, prima di scrivere, abbiamo sbobinato quella lezione, scoprendo che Moffa non aveva affatto negato l'Olocausto, ma si trattava solo di una colossale montatura mediatica. E lo scrivemmo.

L'Università di Teramo, dal canto suo, decise sulle prime di seguire l'onda "antimoffiana", e condannò l'operato del docente, poi annunciò di voler sospendere il master, quindi il Senato Accademico nominò una commissione di valutazione, che avrebbe dovuto rivedere la lezione "incriminata" e giudicare l'operato del professore.

E qui arriviamo ad oggi, anzi: a ieri.

Senatus dixit

Con un comunicato stampa, infatti, il Senato Accademico annunciò il 21 ot-

tobre: «... delibera di sottoporre al Consiglio della Facoltà di Scienze politiche ogni ulteriore attività inerente il Master "Enrico Mattei in Vicino e Medio Oriente" attivato nell'anno accademico 2009/2010; di demandare alla medesima Facoltà di Scienze Politiche l'organizzazione di una ulteriore lezione frontale nell'ambito del Master da affidare alla professoressa Valentina Pisanty, autrice del volume "L'irritante questione delle camere a gas", avente l'obiettivo di stimolare una coscienza critica, aperta e, dunque, libera dello studente».

Tutto qui, neanche una riga sulla "visione" della lezione di Moffa.

La verità

La verità, invece, è un'altra. Quello che non si legge nel comunicato è che La Città ha potuto appurare dai verbali della seduta del Senato Accademico, è che quella lezione era stata non solo vista, ma anche analizzata e giudicata. E giudicata così:

«... si esclude che nella lezione del Prof. Moffa sia ravvisabile il disvalore oggettivo tipico richiesto per la sussistenza di qualsivoglia reato. Nelle parole di Moffa, infatti, non si rinviene alcun giudizio positivo sul terribile genocidio del popolo ebraico, né incitamento a commettere fatti delittuosi che possa far sorgere il pericolo di commissione di ulteriori reati, né l'idoneità a generare un pericolo per la pubblica tranquillità».

Per questo, nessuna sanzione disciplinare e nessun procedimento penale.

Il silenzio

Ce n'era abbastanza per poter rilanciare, o meglio: per fare dell'Università di Teramo un baluardo di civiltà, nel quale si insegna e si discute su tutto. Ce n'era abbastanza per poter far partire, proprio da quella facoltà di Scienze della Comunicazione, una "lettura" critica a tutto campo del comportamento della stampa nel caso Moffa. Ce n'era abbastanza per contrattare tutti, fino al ministro taglia tutto Gelmini, e dare dell'UniTe un'immagine di compattezza. Invece, nulla. Silenzio. Una quasi ammissione di una colpa che non c'è.

Perché?

Forse perché non uno tra i docenti si era schierato, fin da subito, a difesa di Moffa. Forse perché, ancora una volta, chiamata a dare di sé stessa un'immagine autorevole l'Università di Teramo si è sentita in dovere di chiedere scusa, ancor prima di sapere se avesse colpa? Forse perché nessuno ha sentito il dovere di "sapere" prima di giudicare e, adesso, un passo indietro sarebbe un'ammissione di colpa?

Nessuna colpa

Eppure, Moffa non ha fatto nulla. E se non ha fatto nulla il Master non deve essere sospeso, anzi: deve essere rilanciato, spiegando al mondo accademico,



Buon Natale a tutti i teramani

DESIDERI



boutique "uomo"

camicie su misura

NIGWAVE

ICE
ICEBERG

MASSIMO REBECCHI

MONTALIANI
ISTITUTO DI TIRRELLI

GERMANO
PANTS

Heysa

JIMBERTO FORNARI

BIANCONI
ABITI

ACQUAVIVA
1940

Match On ... e altro

ESUPPOSTI PER NON AUTORIZZARLO L'ANNO PROSSIMO

Non negò l'Olocausto

completamente il docente teramano quelli che criticarono senza sapere

e all'Opinione Pubblica, che a Teramo non solo non si fa cultura dell'antisemitismo, ma si dibatte a livello anche altissimo di tempi che, nel resto d'Italia, diventano un "tabù".

L'occasione

L'università, adesso, ha un'occasione forse irripetibile, sfruttare la ribalta mediatica e trasformarla a proprio vantaggio in una positiva pubblicità di riflesso. Cominciando col pretendere, magari,

che Repubblica dedichi un pari spazio (con richiamo in prima) ad un'intervista del Rettore Tranquilli Leali nella quale non solo si difende Moffa, ma il valore di un piccolo Ateneo che non ha paura di interrogarsi sulla Storia. Siamo stati attaccati ingiustamente, il mondo accademico (e non solo) si è fatto di noi un'idea sbagliata. E' ora di pretendere le scuse.



LA LETTERA

...e il professore scrive ai colleghi: «Fermiamo la tempesta su di noi»

Cari colleghi, vi invito a riflettere su quanto è accaduto a memoria futura. Il primo documento che vi spedisco è l'articolo menzognero di Repubblica del 7 ottobre scorso, a firma Marco Pasqua, cronista già noto per aver creato il "caso Caracciolo" (collega ricercatore a La Sapienza, improvvisamente finito sotto gli strali del Pasqua, e poi assolto di fronte al Collegio di Disciplina del CUN: una bolla mediatica finita nel nulla, ma utile a fini di terrorismo psicologico contro chi vuole discutere liberamente della tragedia degli ebrei - e di tantissimi altri popoli, ivi compresi quello sovietico, quello tedesco a Dresda, quello giapponese a Nagasaki e Hiroshima, e perché no, anche il popolo a cui apparteniamo: gli italiani) e il caso Valvo, un insegnante del Liceo artistico Ripetta linciato (2008) per una affermazione fatta in

Consiglio di Classe. Sul mio sito trovate la finestra in data 25 ottobre, in cui puntualizzo tutte le falsità di questo signore, che qui riassumo brevemente:
1) L'attacco: mi attribuisce come affermazione scandalosa, una banale verità sconosciuta - vedi appunto le immagini dei testi sul mio sito - da storici ebrei da Poliakov a Hilberg.
2) Mi attribuisce la constatazione che l'edificio di Auschwitz mostrato agli studenti di tutta Italia durante i pellegrinaggi al lager nazista, non ha le caratteristiche di una camera a gas. Costatazione che non è del solo Faurisson, ma come scrivo nel mio sito citando le fonti, ad es. della storica ebrea Olga Wormser-Migot, anche per la quale Au-



schwitz-I era "privo di camera a gas" (p. 157 del suo *Le système concentrationnaire nazi, 1933-1945, Paris, 1968*) o di Simone Veil ai margini di un processo contro Faurisson: "coloro che intendono il processo sono costretti ad apporre la prova incontrovertibile della realtà delle camere a gas. Ora tutti sanno che i nazisti hanno distrutto queste camere a gas ed eliminato sistematicamente tutti i testimoni" (*France-Soir Magazine*, 7 maggio 1983, p. 47);
3) Mi attribuisce quello che ormai sanno tutti, ma proprio tutti gli storici: la cifra dei 6 milioni di morti ebrei, oggi ridimensionata in modo più o meno forte. Ovviamente anche gli 800mila morti di Garaudy sono un crimine e una tragedia inaudita.

4) Infine il tutto viene ben condito dal titolo: "lezione choc. L'Olocausto? Un'invenzione". Quale choc, lezione tranquilla, senza problemi senza contestazioni, anzi con qualche critica di alcuni studenti che hanno detto che sono stato moderato. Sono queste menzogne che fanno il giro di altre testate, nell'ignoranza completa della questione da parte del giornalista o del direttore di turno, e che investono non solo il sottoscritto, ma la nostra università e l'autonomia dei suoi organi decisionali. Nessuno nei primi giorni ha ancora letto o visto il video. Ma Repubblica è il "migliore" (ma quando mai!) Giornale italiano e dunque ecco la tempesta che si abbatte su di me e su di voi

Claudio Moffa



Vieni a conoscere i tuoi nuovi vicini.

Med Store inaugura il 12 Dicembre presso il centro commerciale Gran Sasso loc. Piano D'Accio - Teramo

Med Store

Teramo - Centro Commerciale Gran Sasso - Loc. Piano D'Accio - www.medstore.it - info@medstore.it

